

Le insegnanti candidate con Sel: “Basta tagli alla scuola”

Pubblicato: Martedì 26 Aprile 2011

Pubblichiamo l'appello delle insegnanti di Sel

Negli ultimi 10 anni i fondi alla scuola pubblica sono crollati da 259 a 88 milioni, i docenti sono stati falciati, ma il foraggiamento alle private è raddoppiato.

Tutto questo ancora non basta: il recente Documento Economico Finanziario (DEP) del Governo prevede che la quota di PIL destinata alla scuola e alla ricerca passi dal 4,2% al 3,7% nei prossimi tre anni.

Ma per favore, non chiamiamoli “tagli”, ch  la Gelmini si offende!

A pretesto si accampa una presunta “riduzione strutturale della popolazione scolastica”. Niente di pi  falso: nonostante il calo delle nascite la popolazione scolastica   cresciuta per effetto dell'immissione nel circuito formativo degli stranieri e per il parziale recupero della dispersione scolastica.

Questi “risparmi”, per dirla alla Tremonti, si tradurranno, sul piano retributivo, in una progressiva riduzione degli stipendi degli insegnanti e dei ricercatori, gi  oggi i pi  bassi d'Europa; gli scatti stipendiali congelati nel 2010 non verranno restituiti e non   previsto alcun rinnovo del contratto.

Le 30 mila immissioni in ruolo promesse non copriranno neppure la met  del fabbisogno.

Ma il DEP si spinge oltre: ipotecendo il futuro, il Governo decide che nei prossimi 30 anni la ricchezza prodotta verr  progressivamente spostata dall'istruzione pubblica a settori non ancora precisati.

Non   difficile immaginare lo scenario futuro che   gi  oggi realt : nella quotidianit  tutto ci  si traduce in riduzione di cattedre, di docenti e personale ATA, minor tempo scuola, maggior numero di alunni per classe, minori garanzie per i pi  deboli (diversamente abili, stranieri, alunni in difficolt ), continuo incremento della precariet  a scapito della continuit  didattica.

Assisteremo al progressivo impoverimento dell'offerta formativa basata esclusivamente sull'insegnamento frontale a danno dei tanti progetti innovativi che hanno caratterizzato in passato i singoli istituti. Altro che centralit  della persona e insegnamento personalizzato! Se la scuola   un'impresa, l'alunno   un utente da valutare numericamente, magari via Internet.

Gi  oggi si lavora in condizioni al limite della sopravvivenza e grazie solo all'abnegazione e all'onest  intellettuale dei tanti operatori che non si sono ancora arresi.

Ma al danno si aggiunge la beffa: la velenosit  e l'astio di Berlusconi nei confronti della scuola pubblica e degli insegnanti offendono l'intero Paese, giacch  a frequentare questo pericoloso covo di comunisti   il 93% degli studenti appartenenti alle diverse fasce sociali.

La scuola italiana non   n  di destra n  di sinistra:   laica, luogo di pluralismo del sapere e di integrazione. In essa non si forgianno sudditi, ma si educano cittadini liberi e pensanti. E' forse questa la paura di Berlusconi? Il capo del Governo dovrebbe, come accade in tutti i paesi civili, difendere e valorizzare il pilastro educativo del Paese anzich  demolirlo a suon di calunnie.

E' ormai chiaro il disegno eversivo del presidente del Consiglio e del suo Governo: cancellare la libertà di insegnamento, garanzia di pluralismo, a favore di una meritocrazia docente asservita al loro volere; smantellare la scuola pubblica di qualità per tutti a vantaggio di una scuola privata per tutti, paladina di libertà. Tutto ciò nel totale disprezzo della Costituzione (Art. 33 e 34).

L'impegno di Sinistra Ecologia Libertà a sostegno della scuola pubblica

Ribaltiamo le priorità, a partire dal concetto di "libertà" del premier e del ministro Gelmini: siamo convinti che le famiglie e gli studenti saranno veramente liberi quando avranno la possibilità di frequentare una scuola pubblica sempre più efficiente, aperta a tutti e di qualità.

Questo è l'obiettivo da perseguire anche a livello locale dove gli amministratori leghisti e pidellini sono abilissimi nel prendere le distanze dalla loro maggioranza, facendo un gioco di opposizione e governo al tempo stesso.

Per noi di Sinistra Ecologia Libertà CULTURA, ISTRUZIONE E UNIVERSITA' SONO LEVE DI FUTURO e un governo della città realmente innovativo deve considerare il mondo della scuola non un costo, ma una risorsa, l'imprescindibile punto di partenza di una diversa idea di società.

Se è vero che le disponibilità dei Comuni sono scarse, occorre fare delle scelte mirate e condivise: promuovere e sostenere la produzione culturale e le associazioni con finalità culturali e sociali; garantire manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici; ottimizzare e garantire i servizi essenziali, a partire da quelli messi in discussione dalla cosiddetta "riforma Gelmini"; incentivare e sostenere progetti qualificanti e favorire la diffusione di una concezione di "scuola aperta al territorio" come servizio per l'utenza e per l'intera collettività; potenziare il servizio degli asili nido e delle scuole dell'infanzia, verificando la qualità delle prestazioni nelle strutture gestite da privati.

Le candidate insegnanti : Chiara Aletti, Elvira Nidoli, Emanuela Talamo

Due appuntamenti da non perdere:

Venerdì 29 aprile ore 21 : "Difendiamo la scuola pubblica!"

presso la sede di Sinistra Ecologia Libertà Via Monte Golico (ang. via Tonale) Varese

Venerdì 6 maggio: partecipiamo allo sciopero generale

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it